

Servizio per persone con problemi di dipendenza

Relazione annuale 2010



**Bezirksgemeinschaft Burggrafenamt
Comunità Comprensoriale Burgraviato**

Indice

1. Disposizioni legislative	03
2. Prestazioni semiresidenziali	03
2.1 Laboratorio protetto Handwork	03
2.1.1 Dati strutturali ed aspetti aziendali	03
2.1.2 Relazione sull'attività di servizio	04
2.1.3 Dati degli utenti	04
2.2 "plus" Centro diurno per persone con problemi di dipendenza	05
2.2.1 Dati strutturali ed aspetti aziendali	06
2.2.2 Relazione sull'attività di servizio	06
2.2.3 Dati degli utenti	07
2.3. "plusWork" - Laboratorio occupazionale per dipendenti da alcol, droga e medicinali	08
2.3.1 Dati strutturali ed aspetti aziendali	09
2.3.2 Relazione sull'attività di servizio	09
2.3.3 Dati degli utenti	09
3. Strutture residenziali	10
3.1 Comunità alloggio per alcol- e tossicodipendenti	10
3.1.1 Dati strutturali ed aspetti aziendali	11
3.1.2 Relazione sull'attività di servizio	11
3.1.3 Dati degli utenti	11
4. Progetti	
4.1 Lavoro socialmente utile: progetto pista ciclabile	12
4.1.1 Dati strutturali ed aspetti aziendali	13
4.1.2 Relazione sull'attività di servizio	13
4.1.3 Dati degli utenti	13
5. Situazione del personale	14
6. Collaborazione con altri servizi e strutture	14
7. Previsione ed obiettivi per l'anno 2010	14
8. Allegato: Dati statistici sulle singole strutture	15

Relazione annuale 2010
Servizio per persone con problemi di dipendenza

1. Disposizioni legislative

Le disposizioni legislative che regolano le strutture, i servizi ed i progetti del settore delle dipendenze fanno riferimento alla legge provinciale nr. 1240 del 30. 03. 1998 “Misure nell’ambito delle dipendenze”

In questo programma sono definite anche le competenze della Comunità Comprensoriale, le quali fanno riferimento al settore della riabilitazione sociale ed alle strutture a bassa soglia. Attraverso provvedimenti mirati in ambito lavorativo, abitativo e nella gestione della vita quotidiana si cerca di favorire l’integrazione sociale di persone dipendenti da sostanze.

Sono offerte consulenza ed accompagnamento alle persone con problemi di dipendenza, la possibilità di attingere direttamente alle offerte d’assistenza e la promozione dell’integrazione in tutti i settori del sociale.

Gli ambiti d’intervento e le offerte descritte nei seguenti paragrafi si rivolgono all’intero bacino d’utenza della Comunità Comprensoriale Burgraviato.

2. Prestazioni semiresidenziali

2.1 Laboratorio protetto HANDSWORK

Il laboratorio protetto Handwork è diretto dall’associazione HANDS. La convenzione corrispondente con la Comunità Comprensoriale Burgraviato è stata conclusa nel mese d’ottobre 2001. Al momento la convenzione è rinnovata annualmente. Dall’anno 2007 si è svolto il completamento della convenzione anche per il negozio di Second-Hand.

Nel laboratorio le persone con problemi d’alcol e tossicodipendenza nonché persone in difficoltà psico-sociali trovano la possibilità di esprimersi in un’area protetta con un’offerta d’assistenza individuale che è volta a portarle ad intraprendere un’inserimento nel mondo del lavoro.

2.1.1 Dati strutturali ed aspetti aziendali

La capacità d’accoglienza d’utenti è stata stabilita dall’anno 2005 a 12 persone. Il laboratorio si trova a Cermes, Via Palade 14. Lo stesso è facilmente raggiungibile tramite i mezzi di trasporto pubblico.

In tutto ci sono tre settori di produzione: la falegnameria con il restauro di mobili, la tessitura, nonché la vendita di mobili Second-Hand. Il laboratorio è suddiviso in un’ambiente occupazionale per il lavoro con i mobili e il settore della tessitura. Nel piano superiore del laboratorio, si trovano i spazi di vendita per il negozio dei Mobili Second Hand. Inoltre, nel laboratorio, si trova un’ufficio per i/le collaboratori/trici, un’ambiente per cambiarsi, che può essere utilizzato anche come spazio per colloqui

individuali e di produzione, nonché uno spazio sanitario con lavatrice e possibilità di farsi una doccia per gli utenti.

Il laboratorio è aperto dal lunedì al giovedì dalle ore 8.00 alle ore 12.30 e dalle ore 13.00 alle ore 17.00 e il venerdì dalle ore 8.00 alle ore 12.00. Il negozio dei mobili Second-Hand è aperto martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 12.30 alle ore 15.00, di sabato dalle ore 09.00 alle ore 12.00.

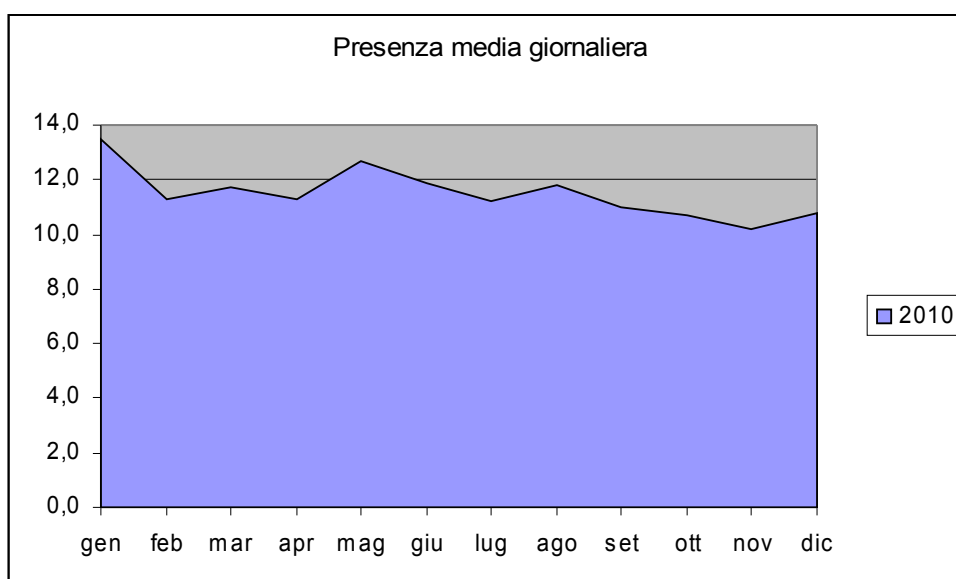
2.1.2 Relazione sull'attività di servizio

L'obiettivo principale del laboratorio è di accompagnare adeguatamente persone con dipendenze da alcol e farmaci, che a causa della loro dipendenza non sono in grado di inserirsi autonomamente nel mercato del lavoro. Da gennaio 2009 vengono accolte anche persone con problemi psico-sociali seguite dai Distretti sociali. Gli utenti imparano con programmi individualizzati ad abituarsi di nuovo ad un ritmo di lavoro costante e a raggiungere una stabilità psico-sociale.

Un ulteriore obiettivo della struttura è la promozione di capacità lavorative base/minime delle persone accompagnate con problemi di dipendenza. Fra queste ci sono costanza, puntualità, presenza continuativa, un certo ritmo di lavoro, rispetto delle regole e un adeguato comportamento con i colleghi e superiori. La struttura offre come prestazione training lavorativo e occupazione.

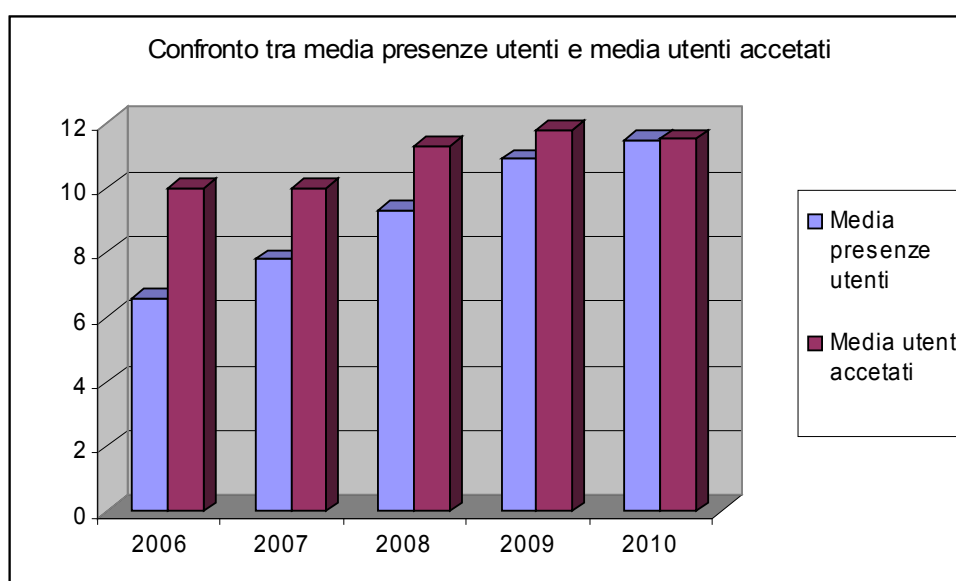
Un obiettivo importante anche per l'anno 2010 era pubblicizzare sempre di più il laboratorio. Questo per rafforzare il senso di appartenenza dei clienti e di favorire la vendita dei prodotti. Così sono stati pubblicati di nuovo vari articoli nei giornali locali. Inoltre anche quest'anno si è usufruito del piccolo negozio di esposizione a Merano, in Via Roma 13. Così le entrate del laboratorio protetto dal 2008 sono aumentate continuamente.

2.1.3 Dati degli utenti



Il 01.01.2010 erano occupati 14 utenti nel laboratorio, il 31.12.2010 erano 12 utenti. Nel corso dell'anno 2010 sono avvenute 11 accettazioni e 13 dimissioni. Delle persone dimesse 3 persone si sono integrate nel mondo lavorativo. Complessivamente 6 persone, per motivi di ricadute persistenti o di interruzione di progetto sono state indirizzate a sostegni ambulatoriali. Tre persone sono state dimesse e accolte in una comunità di terapia nonché riaccolte nel laboratorio con riformulazione del progetto.

L'utilizzo medio nell'anno 2010 era di 11,5 utenti. La presenza media, compreso assenze giustificate (assenze accordate, malattie), sono aumentate nell'anno 2010 al 95,8%.



L'età media anche nell'anno 2010 è, come già negli anni scorsi, tra i 40 e 60 anni. Riguardo la provenienza degli utenti e la loro madrelingua in confronto all'anno scorso, non ci sono stati cambiamenti rilevanti. Tutt'ora la gran parte degli utenti proviene dal bacino idrografico della Comunità Comprensoriale Burgraviato. Il 68% delle persone sono di madre lingua tedesca ed il 32% delle persone appartengono alla madre lingua italiana. Il numero di donne accolte nel laboratorio protetto è di nuovo scesa da 8 donne nell'anno 2009 a 4 donne nell'anno 2010.

Gli utenti mostravano, come già negli anni scorsi, maggiormente una dipendenza da alcol pluriennale. Inoltre sono state accettate 4 persone con problemi di droga.

Gli utenti con problemi di dipendenza erano accompagnati dal Servizio per le dipendenze di Merano. Gli utenti inviati dai Distretti Sociali erano seguiti dai collaboratori/trici dell' Area sociopedagogica di base dei rispettivi Distretti Sociali.

2.2 “plus” Centro diurno per persone con problemi di dipendenza

La dipendenza è una malattia, la cui cura può durare molti anni. Per questo l'astinenza è per molti l'ultimo passo di un processo di dipendenza. Obiettivo principale di questa

struttura é di ridurre al massimo i danni psichici, fisici e sociali nel periodo in cui non riescono a smettere di consumare sostanze tossiche. L'integrazione sociale e la costruzione di un contesto di vita attraente portano tanti a sopportare le fatiche di una disintossicazione e l'inizio di una vita senza droga.

Il centro diurno é una struttura a bassa soglia. Bassa soglia significa che agli utenti viene facilitato l'aiuto, perché le richieste verso le persone con dipendenza sono minime. Ostacoli, come astinenza, osservanza degli appuntamenti, obblighi burocratici e la rivelazione dell'identità vengono ridotti. Persone che frequentano il Centro diurno hanno problemi molteplici che si potenziano a vicenda. Questi problemi cumulativi riguardano vari ambiti della vita; riguardano p. es. la salute, disoccupazione, formazione insufficiente, isolamento sociale, problemi economici, situazione abitativa precaria, dipendenze o delinquenza.

2.2.1 Dati strutturali ed aspetti aziendali

Il centro diurno è situato sul retro/cortile interno di un condominio a Merano, in Via Roma 23. Un cartello segnaletico vicino alla strada indica la via/direzione. L'accesso al centro diurno è dotato da una rampa per persone con handicap. La struttura è dotata di seguenti ambienti:

- bar/ soggiorno/ angolo cinema
- ufficio
- locale per l'occupazione
- docce per uomini e donne
- WC per uomini e donne
- WC per collaboratori
- locale per lavatrice e asciugatrice
- magazzino dove viene depositato il materiale per lavorare ed oggetti personali degli utenti e dove viene parcheggiato il mezzo di trasporto.

La struttura é aperta tutto l'anno da lunedì a venerdì dalle ore 8:30- 15:00 e il giovedì dalle ore 8:30 alle ore 15:30. Gli orari di apertura sono stati accordati con gli orari del plusWork.

2.2.2 Relazione sull'attività di servizio

Il Centro Diurno è una struttura di bassa soglia. Per questo la riduzione dei danni e l'aiuto alla sopravvivenza sono obiettivi di assistenza molto importanti.

Le offerte del Centro diurno comprendono:

Offerte mediche per la salute:

- Cure infermieristiche semplici settimanali
- Cambio delle siringhe
- Corretto smaltimento degli oggetti per le iniezioni
- Consegna di profilattici
- Informazione su Safer Use/Safer Sex

Offerte di vita quotidiana:

- Zona privacy - Caffetteria
- Possibilità di farsi la doccia e di cure per il corpo
- Possibilità di usare la lavatrice e l'asciugatrice
- Spuntino caldo al pomeriggio e bibite
- Accesso ai mass-media (giornali, riviste, radio, Tv, video)

Altri aiuti non burocratici:

- Informazione e consulenza generale
- Contatti con servizi specifici
- Intervento in situazioni critiche
- Telefonate a servizi, medici ecc.
-

Il soggiorno con bar offre soprattutto la possibilità di incontro, gioco, lettura e socializzazione facilitata. Ha libero accesso senza limitazione e offre bibite analcoliche e pasti semplici senza obbligo di consumazione. Viene richiesto un contributo minimo.

Data la messa a disposizione di alimenti e bibite (caffè, té, cioccolata, succo di frutta) può essere garantita la soddisfazione di una necessità primaria e garantito un contributo contro l'immiserimento fisico. In magazzino vengono raccolti vestiti e coperte per essere distribuiti in caso di bisogno agli utenti. Inoltre c'è la possibilità di depositare oggetti personali degli utenti.

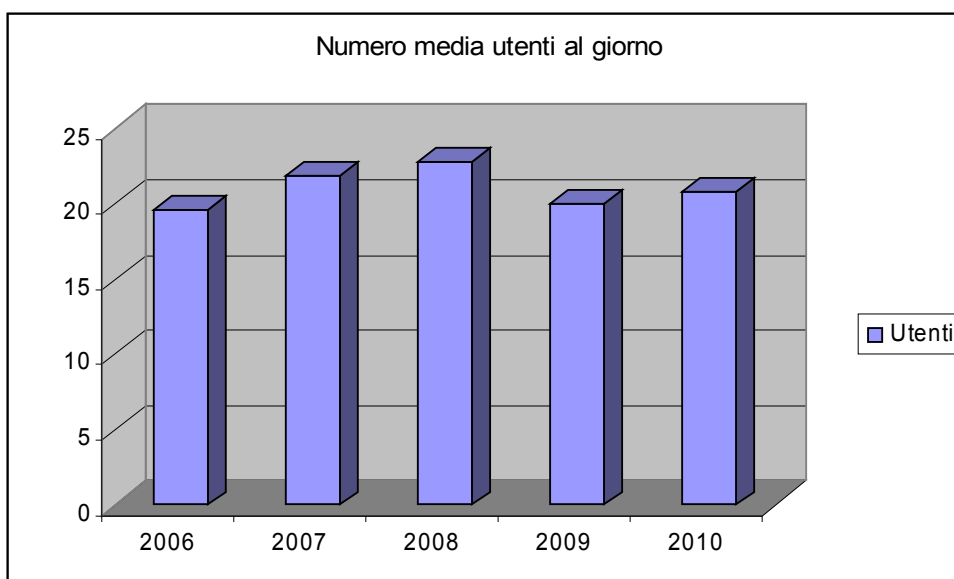
Nell'anno 2010, al di là delle attività regolari, è stato elaborato la carta di servizio. Inoltre, insieme con l'Assistenza economica sociale del Distretto sociale di Merano nonché partner di sistema sono stati elaborati dei criteri uniformi nella concessione di prestazioni economiche.

2.2.3 Dati degli utenti

Nell'anno 2010 87 persone diverse hanno frequentato il Centro diurno. Di questi 70 persone erano uomini e 17 persone erano donne.

Nell'anno 2010 è da notare un forte incremento (anno 2009: 24 persone) di nuovi arrivi (40 persone). Queste sono persone che finora o dall'anno 2009 non hanno frequentato il centro diurno. L'incremento dell'anno 2010 è il risultato della collaborazione tra l'Assistenza economica sociale di Merano, dei partner di sistema e il Centro diurno, che prevede nella promozione dell'auto-aiuto delle persone, tra altre offerte, anche la possibilità di partecipazione delle persone al "plusWork".

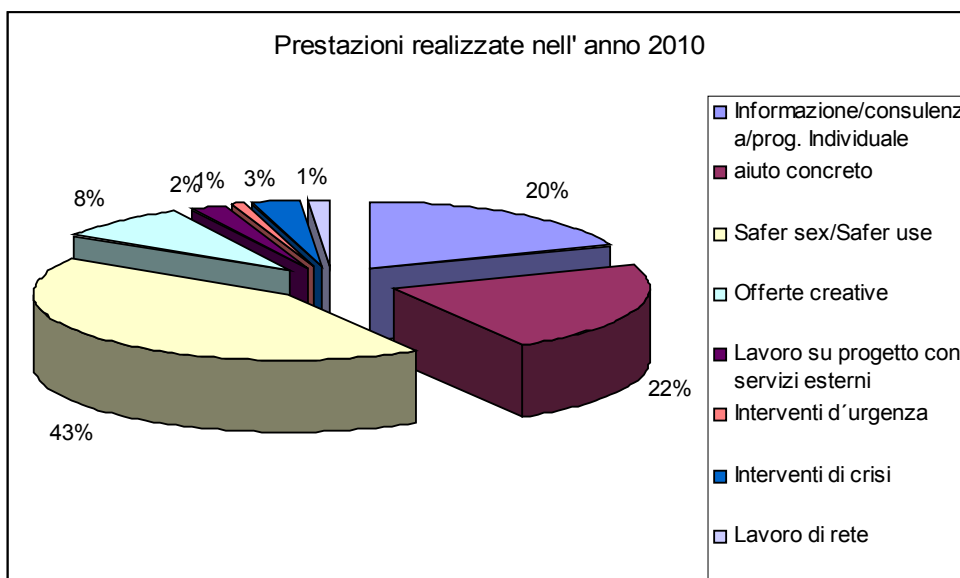
Di questi nuovi arrivi 33 sono uomini e 7 donne. In confronto all'anno 2009 nell'anno 2010 è da registrare una leggera diminuzione di frequentatori nonché una leggera riduzione di utenti femminili.



Il numero medio degli utenti al giorno è leggermente aumentato da 20,05 persone nell'anno 2009 a 20,81 persone nell'anno 2010.

L'età media dei frequentatori del Centro diurno rimane tra i 35-55 anni. In totale il 83,9% delle persone, le quali hanno frequentato il Centro diurno nell'anno 2010 sono cittadini italiani, il 8% sono cittadini EU e altre 8% sono cittadini extracomunitari.

La maggior parte degli utenti presenta, anche nell'anno 2010, una dipendenza da alcol (45,97%). Le persone con consumo misto sono però diminuite a 18,39% (anno 2009: 26,04%), mentre le persone con consumo di eroina sono aumentate a 27,58%. In totale 7 utenti del Centro diurno mostrano segni di doppia diagnosi.



Nell'anno 2010 presso il Centro diurno sono stati distribuiti 13.030 pasti – bar e 3.023 servizi igienico-sanitari (doccia o cure personali, lavare biancheria e piccole misure di cura). In confronto all'anno precedente, ciò corrisponde ad un aumento pari a 19,2% di servizi nella distribuzione dei pasti e bar, nonché un aumento di ca. 10% dei servizi igienico-sanitari.

Oltre a questi servizi, svolti nell'anno 2010, si nota un continuo aumento delle richieste e delle prestazioni nel settore informazione e consulenza, aiuto concreto, Safer sex e Safer use, nonché nel lavoro di rete.

Nell'anno 2010 si è dovuto maggiormente ricorrere agli interventi del pronto soccorso o delle forze dell'ordine. Il numero di interventi di crisi, però, in confronto all'anno 2009 sono diminuite.

2.3 “plusWork” Laboratorio occupazionale per dipendenti da alcol, droga e medicinali

L'offerta si rivolge a uomini e donne, che a causa delle loro problematiche di dipendenza (alcol, medicine e droghe illegali) oppure a causa di gravi problematiche psicosociali presentano una ridotta capacità lavorativa e che nel loro stato attuale non riescono ad inserirsi in modo continuativo in un progetto di inserimento lavorativo.

2.3.1 Dati strutturali ed aspetti aziendali

L'attività lavorativa è stata accolta come progetto nell'autunno del 2004 e si trova tuttora in un locale secondario del Centro Diurno. L'offerta è così parte delle prestazioni del Centro Diurno. L'attività è predisposta per una quantità massima di 6 persone. Per l'occupazione degli utenti ci sono due settori:

- Settore interno: si svolge soprattutto d'inverno o quando fa brutto tempo. Vengono svolti lavori di serie per ditte esterne come p.e. Unifix e Würth.
- Settore esterno: si svolge soprattutto dalla primavera fino all'autunno. Vengono svolte attività con il centro di ricerca Laimburg, con la Tutela delle acque oppure con il Servizio forestale.

Gli orari di apertura del plusWork e del centro diurno sono stati correlati insieme. Gli orari per le attività interne sono da lunedì a venerdì dalle 8:45 – 13:30 con pausa pranzo dalle 11:45 – 12:30, nonché per le attività esterne dalle 08:45/09:00 alle ore 13:00. Durante le 4 ore vengono fatte pause di 10 min.

Durante la pausa pranzo gli utenti possono assumere un pasto caldo presso il centro diurno. Il “premio giornaliero” viene pagato una volta alla settimana, il venerdì dopo la fine della giornata lavorativa. Ogni partecipante si impegna tramite una firma giornaliera di rispettare le regole valide, le norme di sicurezza e gli accordi presi.

2.3.2 Relazione sull'attività di servizio

Anche nell'anno 2010 dove c'era interesse da parte dell'utente e se c'erano i requisiti adeguati si è cercato di instaurare una collaborazione con i servizi per stendere progetti di reinserimento lavorativo. La partecipazione regolare al gruppo tecnico servizio-trasversale “P.O.V.”, al cui partecipano tutti gli attori nel settore dell'inserimento

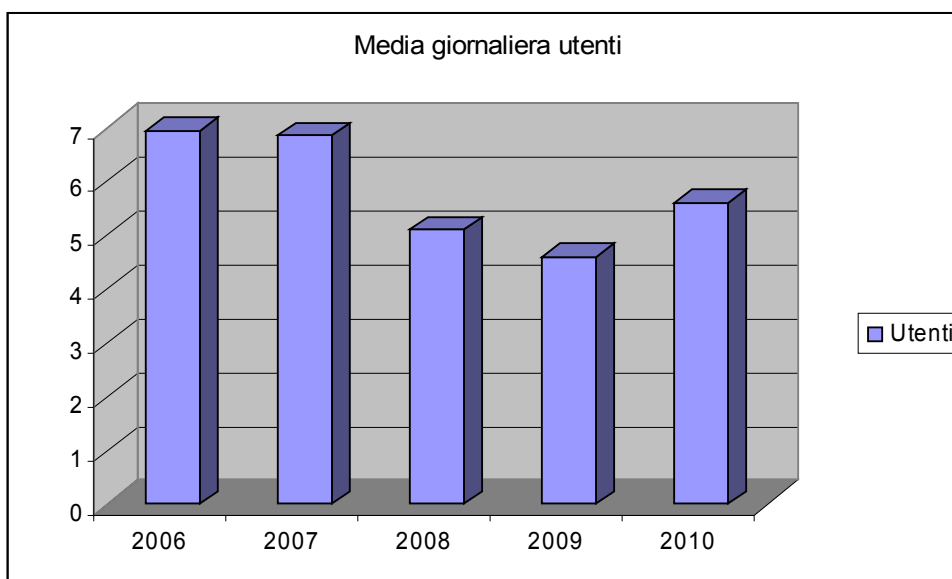
lavorativo di persone con problemi di dipendenza del comprensorio del Burgraviato, offre una buona piattaforma per il lavoro in rete.

I lavori esterni, per l'anno 2010, sono stati assicurati grazie ai contatti con il Centro di ricerca Laimburg nonché con la Forestale di Merano.

Nel settore interno, grazie all'attiva e intensa attività di promozione da parte dei collaboratori/trici del Centro diurno si è riuscito, al di là del partner Unifix, di coinvolgere altre ditte. Così si è potuto cogliere incarichi stabili da parte della ditta Biokistl e della ditta Kunstdünger. Nell'anno 2010 è da notare inoltre insieme con il Centro handicap Pastor Angelicus una collaborazione con „kaufleute aktiv meran“ e del Merano Marketing. In estate 2010, inoltre per la prima volta alcuni partecipanti del „plusWork“ hanno aiutato anche nel Centro di addestramento di Quarazze.

2.3.3 Dati degli utenti

Il numero di persone occupate sono 6. In media nell'anno 2010, giornalmente, hanno partecipato al „plusWork“ 5,6 persone. In confronto all'anno precedente si registra un aumento dei partecipanti. Ciò è da attribuire soprattutto al programmato e nell'anno 2010 realizzato cambiamento del sistema elaborato congiunto tra l'Assistenza economica sociale di Merano con il Centro diurno e i partner di sistema, nell'ottica della promozione dell'auto-aiuto.



Dal 1 gennaio 2010 fino al 31 dicembre 2010 compreso hanno preso parte all'offerta del „plusWork“ 39 persone. Di queste 39 persone 32 erano di sesso maschile e 7 di sesso femminile. In confronto all'anno 2009 è da notare un incremento di partecipanti, nonché un stabile numero di partecipanti femminili. La maggior parte delle persone aveva un'età tra i 40 e 54 anni.

In tutto 79,48% delle persone provengono dalla provincia di Bolzano o dal resto d'Italia, il 10,24% dei partecipanti sono cittadini-EU e altre 10,24% sono cittadini extracomunitari.

La problematica di dipendenza dei partecipanti, in confronto all'anno scorso, si è modificato notevolmente. Gran parte degli utenti presentano tuttora problemi di alcool

(48,71%) come consumo principale. Sono aumentate però notevolmente persone con consumo di eroina 23,07% (anno 2009: 5,71%). Dall'altra parte è da notare una leggera diminuzione di persone con consumo misto 20,51% (anno 2010: 28,7%), nonché persone con segni di doppia diagnosi 7,69% (anno 2009: 8,57%).

Nell'anno passato, per 9 persone, sono stati realizzati degli accompagnamenti individuali e degli invii o delle collocazioni: 1 persona ha trovato accoglienza in una cooperativa sociale, 1 persona ha frequentato corsi formativi, per 7 persone si è attuato una collaborazione di progetto.

3. Strutture residenziali

3.1 Comunità alloggio per alcol- e tossicodipendenti

La comunità alloggio è una struttura socio-riabilitativa per persone con problemi di alcol e tossicodipendenza. Il concetto si basa sulla delibera della Giunta Provinciale n° 1240/98. La comunità offre alle persone con problemi di alcol e tossicodipendenza, dopo aver percorso un periodo terapeutico, una possibilità abitativa transitoria con l'obiettivo di favorire l'autonomia di questa persona e di offrirle un sostegno nel reinserimento sociale.

Premessa indispensabile per essere accolti è la capacità di poter vivere temporaneamente da soli, senza il rischio di arrecare danno a sé e agli altri, inoltre è necessaria l'astinenza da qualsiasi sostanza.

3.1.1 Dati strutturali ed aspetti aziendali

La Comunità offre alloggio a 6 persone. L'appartamento viene dato in affitto dall'Ipes alla Comunità Comprensoriale Burgraviato. L'appartamento ha tre camere con un totale di sei letti, una cucina abitabile, due bagni ed un ufficio. Sono previsti solo stanze doppie. Nella stanza più grande c'è anche un letto per le emergenze.

La compartecipazione viene calcolata in base alle norme vigenti (Decreto del Presidente del Consiglio Provinciale del 11 agosto 2000, n° 30).

3.1.2 Relazione sull'attività di servizio

Nell'anno 2008 è stato rielaborato il concetto pedagogico. Obiettivo principale della struttura rimane quello di aiutare la persona a prepararsi per affrontare il più possibile autonomamente la vita quotidiana. Questo avviene tramite l'offerta di un ambiente abitativo protetto, l'accompagnamento individuale dell'inquilino da parte dei collaboratori, il gruppo e tramite un approccio strutturato degli aspetti abitativi e di tempo libero. Il concetto prevede una permanenza in 3 fasi. Nella fase di inserimento vengono tematizzati con l'utente i vari settori: vivere in comunità alloggio, prevenzione di ricadute, tempo libero, obiettivi personali, rapporti di relazione tra persone, finanze, situazioni giuridiche, lavoro e formazione professionale. Obiettivo è l'accoglienza nella comunità alloggio e la painificazione del progetto individuale. La seconda fase (fase di

stabilizzazione) è segnata dall'aumento della propria responsabilità. Parte importante è la continuità nel realizzare gli obiettivi posti.

Nella fase di distacco l'inquilino è rivolto più alla vita esterna. Questa fase è caratterizzata dalla responsabilità verso se stesso e verso il gruppo. Il rafforzamento dei contatti sociali, del tempo libero, della continuità sul lavoro e l'astinenza, la ricerca e la partecipazione ad un gruppo di auto-aiuto esterno, nonché la ricerca di forme di alloggio autonomo e l'elaborazione di un programma di post-assistenza, vengono messi in primo piano.

Il passaggio da una fase all'altra dipende dai progressi di sviluppo di ogni singola persona e viene valutata dalla persona stessa, nonché messa in discussione con i coinquilini. L'ultima decisione sta al team di assistenza della comunità alloggio. Dopo l'uscita, se c'è bisogno, viene offerta una post-assistenza.

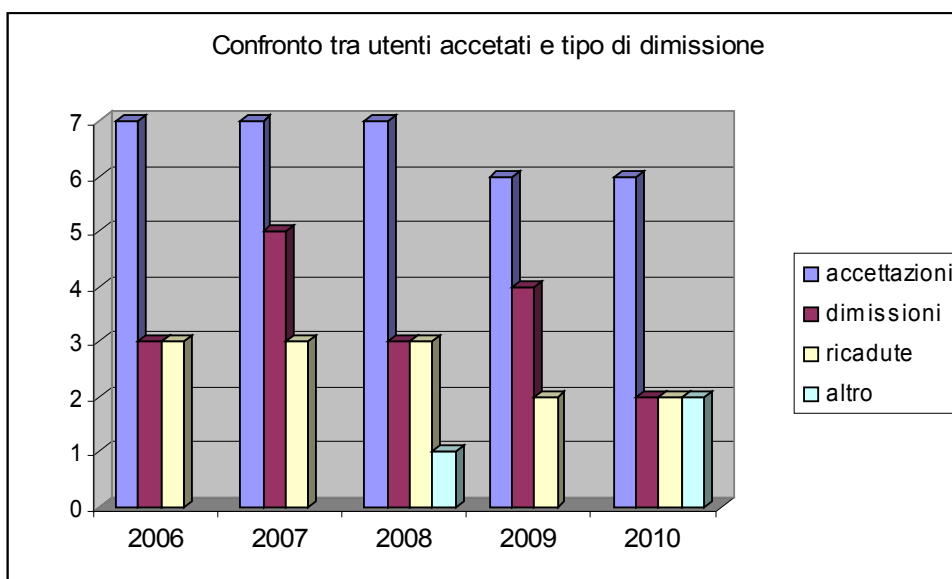
Con l'anno 2010 si è deciso di aprire la comunità alloggio anche a persone che hanno dei deficit sociali e che presentino un bisogno di un training abitativo.

Per questo si è instaurato una collaborazione con i Distretti sociali della Comunità Comprensoriale Burgraviato, la Caritas Arché nonché con l'Ufficio Servizio Sociale del Ministero di Grazia e Giustizia (Bolzano).

3.1.3 Dati degli utenti

Il 1 gennaio 2010 la Comunità alloggio contava 4 presenze. Nel corso dell'anno sono state accettate 6 persone e 6 sono state dimesse. Il 31.12.2010 c'erano di nuovo 4 persone nella comunità alloggio. Così durante l'anno 2009 hanno trovato 10 persone accoglienza nella comunità alloggio.

Nell'anno 2010 2 persone hanno riacquisito l'autonomia e sono andati a vivere in un proprio appartamento. In tutto 2 persone sono state riaccolte in comunità di terapia, altre 2 persone sono state dimesse dalla comunità alloggio per mancata collaborazione e continue ricadute.



L'occupazione media giornaliera nell'anno 2010 è salita da 2,58 (2009) a 3,87 persone. In media, nella comunità, sono state presenti 3-6 persone.

L'età media nel 2010 si è modificata leggermente agli anni precedenti. L'età media è tuttora tra i 40 e 54 anni, 3 persone, però presentano una età tra 30-39 anni. Tutte le persone accolte provengono dal bacino idrografico della Comunità Comprensoriale Burgraviato.

Diverso dagli anni 2008/2009, nell'anno 2010 è da notare un numero paritario tra persone che appartengono al gruppo linguistico italiano e al gruppo linguistico tedesco.

Gli utenti presentavano, come negli anni passati, più che altro un problema di dipendenza cronica da alcol. Inoltre è stato accettato 1 persona con problemi di tossicodipendenza nonché 1 persona inviata da parte di un distretto sociale.

4. Progetti

4.1 Lavoro socialmente utile: progetto pista ciclabile

Persone che al Centro mediazione lavoro risultano iscritti e disoccupati da oltre 6 mesi hanno, attraverso enti pubblici, in collaborazione con il Centro mediazione lavoro, la possibilità di ricevere una occupazione temporanea. La legge provinciale nr.11 del 11.03.1986 prevede l'occupazione temporanea di persone disoccupate in progetti di enti appartenenti alla giunta provinciale, oppure a enti o strutture che sono sotto il controllo della giunta provinciale. In riferimento alla citata normativa, anche nell'anno 2009 si poteva, quindi, legare una parte della gestione della pista ciclabile sovracomunale con un aspetto sociale.

4.1.1 Dati strutturali ed aspetti aziendali

Il progetto, sviluppato nell'anno 2009, è stato ampliato nell'anno 2010. Così si potevano impegnare 4-5 persone disoccupate a lungo periodo tra i mesi marzo- ottobre. Il progetto prevede la cura del verde nonché la manutenzione ordinaria del tratto della pista ciclabile tra Vilpiano-Stava (28.000 metri, nell'anno 2009 17.600 metri), nonché il taglio e la cura del verde del tratto pensione Arnika – Sinigo.

Nella realizzazione dei lavori, le persone sono state assistite da un collaboratore della Comunità comprensoriale. Il punto di ritrovo è stato tutto il magazzino del Centro diurno ove sono stati adoperati il bus, nonché materiale di lavoro esistente presso il „plusWork“.

4.1.2 Relazione sull'attività di servizio

Le persone coinvolte si sono dimostrati motivate. Nel tempo, una persona, causa situazione di salute, ha dovuto rinunciare alla partecipazione al progetto. In tutto 3 persone sono state dimesse a causa di una mancata collaborazione. Una persona, alla fine del progetto, è stata accolta in una ditta.

In tutto, le persone coinvolte hanno eseguite 2.352 ore di lavoro (anno 2009: 1240,25 ore di lavoro). Per le ore svolte si é pagato una somma pari a 15.288€ alle persone. L'attività é stata svolta in stretta collaborazione con il Servizio ambientale della Comunità Comprensoriale Burgraviato, a cui é stato inviato mensilmente un protocollo sulle attività, nonché sulla situazione attuale del tratto curato.

Assegnando la cura della pista ciclabile al progetto, a costi uguali impegnati fino ad ora per la gestione della pista ciclabile si aggiunge un vantaggio sociale. I costi del progetto vengono totalmente coperti dalle entrate del settore ambiente e dalla provincia.

4.1.3 Dati degli utenti

Nell'anno 2010 9 persone sono state coinvolte nel progetto. La maggior parte delle persone percepiva già da lungo tempo prestazioni economiche da parte dell'Assistenza economica sociale. Alcuni, inoltre, venivano anche seguiti dai collaboratori/trici dell'Area sociopedagogica di base del Distretto sociale di Merano.

Complessivamente 3 persone presentavano una invalidità civile di/o oltre di 46%, 3 persone facevano parte del gruppo etnico Sinto. Tutti i partecipanti erano di sesso maschile, dell'età tra 21- 60 anni.

Per la gran parte delle persone, la partecipazione al progetto, significava una possibilità di svolgere una attività lavorativa dopo lunga disoccupazione. Per alcune persone la partecipazione al progetto si dimostrava anche come unica concreta possibilità di svolgere un lavoro. Ciò in quanto, dato la mancanza di possibili certificazioni le persone solo difficilmente potevano usufruire della rete di integrazione lavorativa esistente e contemporaneamente, per vari motivi (età, formazione, mancanza di competenze, comportamenti etc.) non trovavano spazio sul mercato lavorativo.

5. Situazione del personale

Nell'anno 2010, in tutto all'interno del Servizio per persone con problemi di dipendenza ci sono 7 persone occupate in veste di assistente sociale, operatori/operatrici socio-assistenziali ed educatori/educatrici. Per il progetto pista ciclabile, inoltre, é stato assunto un operatore con formazione nella agricoltura. Nel laboratorio protetto lavorano, inoltre, 5 persone in tutto.

Per il Servizio per persone con problemi di dipendenze della Comunità Comprensoriale Burgraviato é perciò previsto un fabbisogno del personale di 5,25 equivalenti a tempo pieno (inoltre 0,75% per il progetto pista ciclabile) e per il laboratorio protetto Handwork un fabbisogno del personale di 4 unità. Una unità di 0,5% é stata diminuita nella comunità alloggio.

Nell'anno 2010 nel Centro diurno é passata una collaboratrice di ruolo nell'Assistenza domiciliare del Comune di Merano. Quindi, delle 7 persone, 2 sono di ruolo, tutte le altre hanno un contratto di lavoro a tempo determinato.

Oltre alla partecipazione a corsi di aggiornamento esterni ed interni é stata offerta per il Centro diurno anche la supervisione.

6. Collaborazione con altri servizi e strutture

Per tutte tre le strutture il partner più importante nella collaborazione è il Servizio per le Dipendenze del Distretto Sanitario di Merano. Riferendosi al lavoro con gli utenti, dopo l'accoglienza nel laboratorio o nella comunità alloggio, si sono svolti regolarmente dei colloqui di verifica. Inoltre con il centro diurno si svolgono regolarmente colloqui individuali.

Gli incontri dei comitati di consulenza sono stati, dopo una pausa negli anni 2008 e 2009 di nuovo attuati in forma regolare.

Oltre alle strutture interne del settore dipendenza, nonché i Distretti Sociali di Merano, Lana e Naturno, ci è stata collaborazione con il Centro Salute Mentale di Merano, con il Servizio del reinserimento lavorativo dell'Ufficio di collocamento di Merano, la Consulenza debitori della Caritas, il Servizio consultivo psicosociale della Caritas, le strutture della Caritas (Arché e alloggio di notte), con le Cooperative sociali Albatros, Centro Restauro Meranese e Tourandot, con i Training lavorativi del Servizio psichiatrico sociale, con l'associazione "La Strada-Der Weg" e con il centro di riabilitazione Bad Bachgart. Il Centro Diurno ha inoltre collaborato con l'associazione Volontarius – dormitorio d'emergenza di Bolzano, Odos/Caritas, il Servizio Sociale del Tribunale, Binario 7 di Bolzano, e con l'associazione Pro Positiv.

7. Previsioni ed obiettivi per l'anno 2011

Per le strutture "plus" Centro diurno per persone con problemi di dipendenza, "plusWork" e Comunità alloggio è stato avviato, negli anni precedenti, un processo riorganizzativo interno. Il Centro diurno "plus" e l'occupazione "plusWork" hanno potuto concludere nell'anno 2009 il processo con l'elaborazione di un manuale e completare nell'anno 2010 con la carta di servizio.

Nel 2008 è stato rielaborato il concetto pedagogico della Comunità alloggio e nell'anno 2009 è stato, almeno in parte, realizzato e sperimentato il concetto. Dato il sottoutilizzo della struttura è stato nell'anno 2010 aperto la Comunità alloggio anche per altre persone di bisogno e ridotto una unità di personale di 0,5%. Per l'anno 2010 è da notare un incremento dell'utilizzo della struttura; la media giornaliera è tuttora relativamente bassa. Nell'anno 2011 con i servizi fino ora coinvolti si mira a valutare quale persone presentano un fabbisogno di training abitativo, quale altre forme di assistenza abitativa gli utenti necessitano e come queste si integrano con le offerte attuali, ovvero come le offerte attuali si possono adeguare alle esigenze attuali. Già ora, nei lavori, si dimostra soprattutto un fabbisogno di accompagnamento a domicilio in quanto è una forma che corrisponde maggiormente ai bisogni e alle particolarità di esigenze delle singole persone.

Nell'anno 2010 gli obiettivi del "plusWork" erano fissati nell'ambito della collaborazione con l'Assistenza economica sociale nonché l'aumento di entrate economiche, ovvero la ricerca di nuove ditte per aumentare le commissioni. Nell'anno 2010 la collaborazione con l'Assistenza economica sociale si è potuta costruire con maggior chiarezza. Inoltre, nell'anno 2010 si ha potuto instaurare dei rapporti positivi e stabili con tre nuove ditte. Punti centrali, nell'anno 2011, saranno il radicamento delle

collaborazioni sia con l'Assistenza economica sociale che con le ditte che fino ad ora hanno espresso la loro collaborazione. Inoltre nel Centro diurno, nell'anno 2011, si mira all'elaborazione nonché implementazione del sistema di reclami/suggerimenti.

Rispetto al laboratorio protetto Handwork l'obiettivo del lavoro anno 2010 era, al di là della attività regolari e il training lavorativo dei utenti affidati, il continuo aumento delle entrate economiche. Ciò è stato raggiunto anche nell'anno 2010. Si poteva, inoltre notare nuovi partner come ad esempio asili. Inoltre, l'associazione Hands partecipa con altri laboratori della Comunità comprensoriale a mercatini. Obiettivi del lavoro nel 2011 sono, oltre alle attività regolari, la vendita dei prodotti, nonché la promozione di volontari.

Rispetto il progetto pista ciclabile, nell'anno 2010, si nota un ampliamento delle attività lavorative ovvero la cura dell'intero tratto tra Vilpiano e Stava (26 chilometri), nonché la cura del verde lungo la Via Roma (Merano-Sinigo). Nell'anno 2011 segue lo stesso incarico lavorativo con obiettivo di valutazione di fattibilità rispetto ampliamento dell'attività sui restanti parti della pista ciclabile ed eventuale modifica del progetto in un servizio.

Il progetto avviato, dall'autunno 2007, orientato all'integrazione lavorativa, in collaborazione con il Servizio per le dipendenze, la Formazione professionale in lingua tedesca ed italiana, il Laboratorio protetto Handwork, il "plusWork", le Cooperative sociali e il Centro mediazione lavoro (chiamato "Programmazione, Osservazione, Valutazione", in breve "P.O.V.") anche nell'anno 2010 continuerà. Nell'anno 2010 è stato svolto un corso formativo, supportato da parte della Formazione professionale italiana, per ottimizzare l'integrazione lavorativa. Nell'anno 2011 si prevede l'elaborazione di una piattaforma informatica.

Nell'anno 2009 è stato concluso l'elaborazione del piano dipendenze Merano con validità di 5 anni. Dall'anno 2010 si svolgono attraverso la collaborazione da parte del responsabile del Servizio per persone con problemi di dipendenza nel gruppo di coordinamento, nonché insieme con la coordinatrice del "plus" e la responsabile del Distretto sociale di Merano nella partecipazione ai vari gruppi di lavoro, la realizzazione del piano.

Inoltre il responsabile del Servizio per le persone con problemi di dipendenze partecipa ad altri comitati del bacino idrografico e della Provincia Autonoma di Bolzano.

8. Allegato: dati statistici in riferimento alle singole strutture

Per la relazione
Il responsabile del Servizio per
persone con problemi di dipendenza
- Assistente Sociale dott. Vorhauser Robert -